

Le donne e il sacerdozio

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato:



“Quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Joseph Fielding Smith, in un discorso rivolto alla Società di Soccorso, disse: ‘Anche se alle sorelle non è stato conferito il sacerdozio, [...] questo non significa che il Signore non [abbia] conferito loro autorità. [...] Una persona, uomo o donna

che sia, può ricevere l'autorità per fare certe cose nella Chiesa che sono vincolanti e assolutamente necessarie per la nostra salvezza, come ad esempio il lavoro che le nostre sorelle svolgono nella Casa del Signore. È stata data loro l'autorità di compiere alcune cose meravigliose, sacre al Signore e vincolanti tanto quanto le benedizioni date dagli uomini che detengono il sacerdozio' [‘Relief Society—An Aid to the Priesthood’, *Relief Society Magazine*, gennaio 1959, 4].

In quell'importante discorso, il presidente Smith ripeté ancora che alle donne è stata data autorità. Egli disse loro: ‘Potete parlare con autorità, perché il Signore vi ha dato autorità’. Inoltre egli insegnò che alle sorelle della Società di Soccorso ‘sono [stati] dati potere e autorità di fare molte cose. Il lavoro

che svolgono è svolto per autorità divina’. E, naturalmente, l'opera ecclesiastica compiuta da donne o da uomini sia nel tempio che nei rioni o rami è svolta sotto la direzione di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio. Perciò, parlando delle sorelle della Società di Soccorso, il presidente Smith spiegò che il Signore ‘ha dato loro questa grande organizzazione nella quale hanno l'autorità di servire sotto la direzione [dei] vescovi dei rioni, ricercando il benessere spirituale e materiale del nostro popolo’. [...]

Non siamo soliti parlare di donne che hanno l'autorità del sacerdozio nella loro chiamata nella Chiesa, ma quale altra autorità potrebbe essere? Quando una donna — di qualsiasi età — è messa a parte per predicare il Vangelo in veste di missionaria a tempo pieno, le viene conferita l'autorità di compiere una funzione del sacerdozio. Lo stesso vale quando una donna è messa a parte per agire in veste di dirigente o di insegnante in un'organizzazione della Chiesa sotto la direzione di chi detiene le chiavi del sacerdozio. Chiunque serva in un ufficio o in una chiamata ricevuta da chi detiene le chiavi del sacerdozio esercita l'autorità sacerdotale nel portare a termine i compiti assegnati” (“Le chiavi e l'autorità del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2014, 50–51).

Le donne e il sacerdozio

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato:



“Quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Joseph Fielding Smith, in un discorso rivolto alla Società di Soccorso, disse: ‘Anche se alle sorelle non è stato conferito il sacerdozio, [...] questo non significa che il Signore non [abbia] conferito loro autorità. [...] Una persona, uomo o donna

che sia, può ricevere l'autorità per fare certe cose nella Chiesa che sono vincolanti e assolutamente necessarie per la nostra salvezza, come ad esempio il lavoro che le nostre sorelle svolgono nella Casa del Signore. È stata data loro l'autorità di compiere alcune cose meravigliose, sacre al Signore e vincolanti tanto quanto le benedizioni date dagli uomini che detengono il sacerdozio' [‘Relief Society—An Aid to the Priesthood’, *Relief Society Magazine*, gennaio 1959, 4].

In quell'importante discorso, il presidente Smith ripeté ancora che alle donne è stata data autorità. Egli disse loro: ‘Potete parlare con autorità, perché il Signore vi ha dato autorità’. Inoltre egli insegnò che alle sorelle della Società di Soccorso ‘sono [stati] dati potere e autorità di fare molte cose. Il lavoro

che svolgono è svolto per autorità divina’. E, naturalmente, l'opera ecclesiastica compiuta da donne o da uomini sia nel tempio che nei rioni o rami è svolta sotto la direzione di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio. Perciò, parlando delle sorelle della Società di Soccorso, il presidente Smith spiegò che il Signore ‘ha dato loro questa grande organizzazione nella quale hanno l'autorità di servire sotto la direzione [dei] vescovi dei rioni, ricercando il benessere spirituale e materiale del nostro popolo’. [...]

Non siamo soliti parlare di donne che hanno l'autorità del sacerdozio nella loro chiamata nella Chiesa, ma quale altra autorità potrebbe essere? Quando una donna — di qualsiasi età — è messa a parte per predicare il Vangelo in veste di missionaria a tempo pieno, le viene conferita l'autorità di compiere una funzione del sacerdozio. Lo stesso vale quando una donna è messa a parte per agire in veste di dirigente o di insegnante in un'organizzazione della Chiesa sotto la direzione di chi detiene le chiavi del sacerdozio. Chiunque serva in un ufficio o in una chiamata ricevuta da chi detiene le chiavi del sacerdozio esercita l'autorità sacerdotale nel portare a termine i compiti assegnati” (“Le chiavi e l'autorità del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2014, 50–51).

